CAMERA DEI DEPUTATI N. 1353

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato AMODIO

Presentata il 23 aprile 1969

Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza per i servizi di polizia stradale

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Da diversi anni la stampa e l'opinione pubblica reclamano urgenti interventi per contenere il crescente numero di incidenti stradali, che nell'ultimo decennio hanno subìto un incremento fino al 65 per cento circa. Per il solo anno 1967 essi ammontano a 310.814, con 9.381 morti e 221.601 feriti. Ogni ora un morto e 25 feriti insanguinano le strade italiane. E non meno preoccupanti, nonostante vi sia stata una leggera flessione, sono le cifre relative al periodo gennaio-settembre 1968, che indicano 229.442 incidenti, con 6.569 morti e 163.125 feriti.

La vastità del fenomeno, che ha assunto quasi l'aspetto di una delle maggiori calamità epidemiche che periodicamente colpivano l'umanità nei secoli scorsi, non solo incide gravemente sull'economia nazionale – i danni vengono valutati in oltre 200 miliardi di lire annue –, ma rappresenta, altresì, con una vasta gamma di lutti, disagi e difficoltà di ogni specie, un troppo alto tributo di sangue pagato al progresso della motorizzazione.

Per arginare il preoccupante aumento degli incidenti stradali, da più parti – sulla stampa, in convegni, in interventi di insigni magistrati e nello stesso Parlamento – è stato invocato, tra gli altri provvedimenti, un maggior controllo della circolazione stradale, da affidare a personale ben qualificato ed inquadrato in un organico e funzionale sistema di servizi.

È nota, al riguardo, l'efficace opera quotidianamente svolta in tale settore dalla polizia stradale, unanimemente riconosciuta come rispondente alle aspettative che in essa ha riposto il legislatore affidandole, in via principale, questi servizi. E l'impegno posto nel loro espletamento lo dimostrano i seguenti dati riferiti al 1968. I reparti della polizia stradale, oltre al normale diuturno servizio di vigilanza e controllo del traffico, sono intervenuti per prestare la propria opera in 109.764 incidenti stradali. Nella maggioranza dei casi sono stati interventi molto impegnativi – che vanno dal soccorso agli infortunati al dirottamento del traffico, alle rilevazioni tecniche per l'accertamento delle responsabilità, ecc. –, in quanto in tali incidenti si sono avuti 4.768 morti e 93.339 feriti. E non meno impegnativa è stata l'attività di repressione delle infrazioni alle norme sulla circolazione stradale che nello stesso anno ha fatto accertare ben 4.315.803 violazioni, in gran parte oblate per un importo di lire 12.022.734.370.

Sebbene queste cifre siano da un lato motivo di grande soddisfazione per l'opera svolta dagli organi della polizia stradale, dall'altro stanno a dimostrare che la vigilanza non è stata sufficiente rispetto all'attuale estensione della rete viaria ed al vertiginoso aumento dei veicoli in circolazione, dal momento che si è verificato egualmente un gran numero di incidenti, quasi tutti causati da trasgressione a norme di comportamento. E non si può sperare di ottenere una più accurata disciplina stradale se non vengono adeguatamente aumentati i quadri effettivi della polizia stradale.

In proposito è bene ricordare che il decreto-legge 26 novembre 1947, n. 1510, convertito in legge 8 novembre 1956, n. 1326, prevedeva, per l'espletamento dei servizi della polizia stradale, un aumento dell'organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza di 104 ufficiali, 776 sottufficiali e 1920 guardie. A tale epoca, in Italia le autostrade erano pressocché inesistenti e le strade statali si sviluppavano per 21.105 chilometri. Ma l'incremento rapido della motorizzazione, l'estendersi della rete viaria ed il sensibile sviluppo delle autostrade, che – per le loro particolari caratteristiche, le maggiori garanzie di sicurezza che devono dare, la velocità elevata di marcia, ecc. – devono essere sottoposte ad accurata ed ininterrotta vigilanza, hanno reso necessaria una riorganizzazione dei reparti di polizia stradale, attualmente raggruppati in compartimenti regionali e dislocati capillarmente attraverso sezioni provinciali, sottosezioni e distaccamenti comprendenti un certo numero di comuni. Ed un tale sforzo riorganizzativo ha richiesto un sensibile aumento del personale, oggi costituito da 197 ufficiali, 1.540 sottufficiali e 7.345 appuntati e guardie che, in mancanza di un analogo aumento dell'organico per tale scopo, l'amministrazione della pubblica sicurezza ha dovuto sottrarre dall'impiego in altri servizi di polizia, dove la carenza di personale è particolarmente sentita, specialmente in questi tempi, nei quali si deve far fronte continuamente a nuove ed affinate forme di criminalità organizzata (rapine, sequestri di persone, eccetera) che hanno vivamente impressionato l'opinione pubblica e che sono agevolate proprio dal fenomeno della motorizzazione che consente rapidi spostamenti ed improvvise azioni criminose.

Anche sotto questo aspetto, l'intensificazione della vigilanza stradale ed il rafforzamento dei reparti sarebbe molto utile, in quanto la particolare natura della loro attività farebbe di essi un costante posto mobile di osservazione, capace di percepire quelle particolari situazioni che, tempestivamente portate a conoscenza degli organi responsabili, consentirebbero una più efficace e penetrante azione nei confronti della criminalità organizzata.

Con questo pur notevole complesso di uomini e di mezzi si deve provvedere, ai sensi dell'articolo 136 del codice della strada, alla prevenzione ed all'accertamento dei reati in materia di circolazione stradale, alle rilevazioni tecniche relative agli incidenti stradali ai fini giudiziari, alla predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico ed alle scorte per la sicurezza della circolazione. È evidente che il personale di cui attualmente si dispone non è sufficiente a svolgere tali compiti, se si tiene conto che la rete autostradale italiana ha raggiunto nel 1968 i 2.664 chilometri e per altri 3.198 è in corso o è previsto a breve scadenza l'inizio della costruzione (nel giro di pochi anni, quindici, i 503 chilometri dell'immediato dopoguerra saliranno a 5.862) e che le strade statali si sono raddoppiate, estendendosi per una lunghezza di 40.706 chilometri (dato relativo al 31 dicembre 1967). Di pari passo, anche l'incremento dei veicoli, per i quali è stata pagata la tassa di circolazione, ha superato la cifra di 12 milioni; e tale cifra non rispecchia esattamente quelli che in realtà circolano se si consideri che una parte non trascurabile è esente o evade il pagamento di detta tassa. Secondo calcoli attendibili e tenuto conto che in questi ultimi tempi la circolazione veicolare ha subìto un aumento annuo del 15 per cento circa fra non molto sarà raggiunta la ragguardevole cifra di 15 milioni di veicoli, ai quali vanno aggiunti quelli delle centinaia di migliaia di turisti che con questo mezzo entrano nel nostro territorio.

Di contro, vi è da considerare che non tutto il personale viene impiegato in effettivo servizio sulla strada, ma che circa il 50 per cento si rende indisponibile per malattie, convalescenze, ferie, riposo settimanale ed impiego in servizi burocratici e tecnici. Inoltre, la sorveglianza viene effettuata a gruppi di due persone in tre turni giornalieri ed una aliquota è assorbita dai servizi di scorta e dall'intervento in caso di incidenti. In conclusione, quindi, sono disponibili per l'impiego sulla strada circa 4.000 uomini, con i quali si possono costituire non più di 600 pattuglie giornaliere ed a cui viene affidata la sorveglianza di oltre 46.000 chilometri di

autostrade e strade statali, per tacere dei 240.000 chilometri di strade provinciali e comunali.

Né, d'altra parte, potrebbe essere fornita una valida collaborazione da altri organismi, in quanto l'organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza per le ragioni accennate, non consente ulteriori depauperamenti e gli altri organi di polizia hanno compiti istituzionali così intensi che difficilmente potrebbero dedicarsi in via primaria ai problemi della circolazione stradale. Anche l'ausilio dei vigili urbani sarebbe praticamente impossibile, se si tien conto che il traffico intenso e caotico delle città ha già rivelato la loro insufficienza ed un adeguato aumento degli organici urta irrimediabilmente contro le difficoltà di bilancio in cui si dibattono i comuni. Tanto è vero, che già in qualche grande centro – Roma, ad esempio – è dovuta intervenire proprio la polizia stradale per supplire alla loro carenza, e non è previsione azzardata il ritenere che in un futuro non molto lontano tale intervento si estenderà ad altre città. Del resto, i problemi della circolazione sono divenuti così complessi che solo personale sempre più specializzato ed affinato dall'esperienza ed inquadrato in un adeguato sistema organico può ritenersi all'altezza del compito. I risultati conseguiti con impiego di personale eterogeneo o solo utilizzato saltuariamente nel controllo della circolazione sono stati molto modesti, comunque, tali da non consentire quella intensa vigilanza che l'attuale circolazione stradale richiede.

In tali condizioni, di fronte all'incalzare delle nuove esigenze dovute al crescente sviluppo della motorizzazione e della rete viaria, non rimane altra soluzione che procedere ad un aumento dell'organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, utilizzando la nuova aliquota esclusivamente per i servizi della polizia stradale.

L'integrazione auspicata dovrebbe essere di almeno 5.000 tra sottufficiali e guardie, in modo da portare a 13.000 unità il personale della polizia stradale. Queste nuove unità, da suddividere in 2.000 sottufficiali e 3.000 guardie, renderebbero possibile il raddoppio dei servizi di vigilanza su strada e consentirebbero di aumentare adeguatamente il numero dei distaccamenti di polizia stradale, specialmente sulle autostrade, dove maggiormente è sentita la presenza di tali unità operative. Nello stesso tempo, con la nuova aliquota di sottufficiali, si potrebbero più agevolmente assicurare le formalità di legge nei sopralluoghi, rilievi e contestazioni, in cui è indispensabile l'intervento di personale con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, e si potrebbero dotare tutti i distaccamenti esistenti di un comandante fornito dell'indispensabile preparazione ed esperienza.

Con l'unito schema di disegno di legge viene proposto, all'articolo 1 l'aumento di 5.000 unità dell'organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza per far fronte ai servizi di polizia stradale. I nuovi posti in organico, come innanzi specificato vengono ripartiti tra sottufficiali e guardie in modo da corrispondere alle reali e sostanziali esigenze del servizio. Le aliquote, tra i vari gradi di maresciallo, sono stabilite in 900, 700 e 400 per realizzare una equa coincidenza, per le percentuali delle dotazioni organiche dei gradi anzidetti rispetto a quella complessiva di tutti i sottufficiali con altri corpi di polizia similari (arma dei carabinieri, eccetera). In conseguenza, l'organico dei sottufficiali e militari di truppa del predetto corpo risulta fissato in conformità dell'allegata tabella.

All'articolo 2, inoltre, viene stabilito che all'aumento dei 5.000 posti si provveda gradualmente entro 4 anni con possibilità, per i primi due, di coprire i 2/3 dei posti stessi. Il motivo di una maggiore aliquota nei primi due anni è dovuto alla necessità di una consistente immissione di personale per poter far fronte, nel più breve tempo possibile, alle inderogabili esigenze dei servizi di polizia stradale.

All'articolo 3 vengono indicati, come mezzi di copertura della spesa – che presuntivamente ammonta a lire 8.916.768.100, e si riduce ad 1/3 nel primo anno e a 2/3 nel secondo anno –, il maggiore gettito delle tasse di circolazione, derivante dal costante aumento annuo del parco veicolare di circa il 15 per cento, ed i maggiori proventi derivanti dalle violazioni delle norme di circolazione stradale, il cui incremento, oltre ad essere una naturale conseguenza del maggior numero di veicoli circolanti, sarebbe sicuro effetto dell'intensificazione della vigilanza che si andrebbe ad effettuare.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

Gli organici dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza sono aumentati di 5.000 unità, per le esigenze dei servizi di polizia stradale, e sono stabiliti in conformità alla tabella annessa alla presente legge.

ART. 2.

I posti di nuova istituzione saranno conferiti entro quattro anni dall'entrata in vigore della presente legge, in misura che per ciascuno dei primi due anni non potrà superare un terzo dei posti stessi.

ART. 3.

All'onere della spesa calcolato in lire 2 miliardi 972.350.000 nel primo anno, in lire 5 miliardi 944.700.000 nel secondo anno ed in lire 8 miliardi 917.000.000 negli anni successivi, si fa fronte con il maggior gettito della tassa di circolazione dei veicoli e dei proventi derivanti dalla violazione delle norme sulla circolazione stradale.

TABELLA

ORGANICO DEI SOTTUFFICIALI E MILITARI DI TRUPPA DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA

Marescialli di 1ª classe (*a*)	3.200
Marescialli di 2ª classe	3.300
Marescialli di 3ª classe	3.500
Brigadieri e vicebrigadieri	9.325
Appuntati, guardie scelte, guardie ed allievi guardie . . .	64.125
Totale . . .	83.450

(*a*) Nell'organico dei marescialli di 1ª classe è compreso il ruolo dei marescialli di 1ª classe cariche speciali stabilito in 200 unità.